

IL LINGUAGGIO DEI NEI IN EPOCA BAROCCA

Premessa

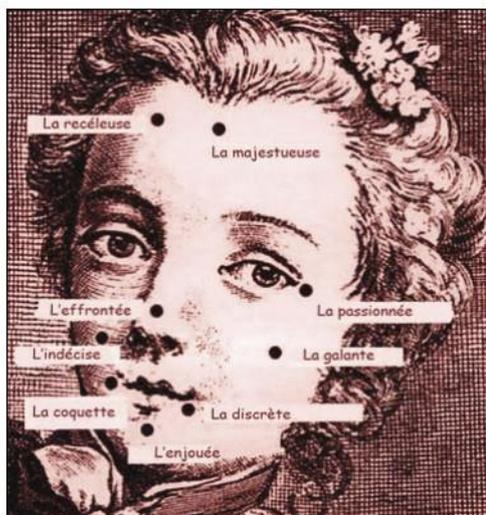
L'associazione Culturale ha lo scopo di promuovere Ala e il suo territorio cercando di far conoscere il suo periodo d'oro che coincide, a partire dalla seconda metà del 1600 fino alla fine del 1700, con il Barocco e la ricca produzione di seta e poi di velluto di seta.

La nuova classe emergente, nei saloni degli splendidi palazzi, esibiva la propria ricchezza pavoneggiandosi con i titoli nobiliari ricevuti ed invitando importanti personaggi sia politici che artistici.

Possiamo immaginare nei saloni della musica dei palazzi signorili, le dame e i cavalieri parlare, ascoltare musica, ballare e comunicare in segreto utilizzando segni, sguardi e segnali.

Le dame per comunicare con i cavalieri o spasimanti potevano usare il linguaggio dei nei o del ventaglio; entrambi indicavano lo stato del carattere, volontà, caratteristiche o disponibilità della dama nei riguardi del cavaliere interessato; non dimentichiamoci che anche i cicisbei, altrettanto imbellettati, spesso facevano uso del linguaggio dei nei riguardi delle dame.

L'uso di applicarsi nei che nel secolo precedente era una moda prevalentemente elitaria, adottata cioè soprattutto dall'aristocrazia, nel '700 si allargò alla borghesia che, sempre più potente, aveva iniziato la sua scalata verso il potere economico.



Immagini tratte dal web e dal sito: <https://www.baroque.it/curiosita-del-periodo-barocco/il-linguaggio-dei-nei.html>

Le signore indossavano un costume con sottogonna per esaltare i fianchi e stringhe per stringere il punto vita, indossavano normalmente una elegante parrucca bianca impreziosita da monili mentre essenziale era il trucco pallido che ben si sposava col bianco della parrucca.

La nobildonna si imbellettava il volto con la **biacca**, spalmata per bene rendendo il viso una bianca maschera mentre un rossetto rosso, ottenuto dalla **cocciniglia** ne contrastava il pallore; infine, erano solite completare il trucco applicando un neo-posticcio secondo il linguaggio in uso e all'occorrenza.

Questi preziosi ornamenti (**mouches**) venivano custoditi in appositi contenitori che, alla moda francese, venivano chiamati **boite à mouches**: scatolette simili a tabacchiere o a porta pastiglie, erano di forma rettangolare o tondeggianti, a volte molto preziose. Alcune, quelle da "asporto" in particolare, avevano uno specchietto posto sotto il coperchio incernierato alla scatola. Ciò rendeva molto più comodo rinnovare o sostituire i nei anche lontano dalla propria toeletta. Le boite à mouches da tavolo erano normalmente più grandi, spesso in porcellana o in smalto, mentre le altre erano creazioni dei migliori orefici ed argentieri dell'epoca. Quelle di madame de Pompadour è degna di particolare menzione: era ricoperta di prezioso smalto ed aveva la forma di un cigno.

Per tutto il '700 le **mouches** a forma di cuore, luna piena, mezzaluna, stella, losanghe, croci e persino a forma di cocchio con tanto di cavalli; ritagliati nella pelle conciata, nel velluto, nel raso, nella seta, nella stoffa, nel taffetà o più semplicemente nella carta sono sempre stati presenti sul viso delle donne e, non raramente, anche degli uomini e assumevano un significato diverso a seconda di dove li applicavano in quella mappa bianca che era il viso.

- **Vicino alla bocca** trovavano il loro significato più spinto:
 - **voluttuosa** se posizionava un neo **sull'angolo del labbro superiore**;
 - **baciatrice** se posizionava un neo **sull'angolo del labbro inferiore**;
 - **giocosa** "l'enjousée" se posizionava un neo più in su vicino alla **piega naso labiale**;
 - **irresistibile**, se vicino al **lato sinistro della bocca**;
 - **tirabaci** o il "**Birichino**" **all'angolo della bocca**;
 - **coquette (civettuola)** **accanto alle labbra** considerato allettante e tentatore;
 - **la discrète** **sul labbro inferiore**.
- **Altre parti del viso**:
 - **impegnata verso un uomo**, un **neo a forma di cuore sulla guancia sinistra**;
 - **sposata** un **neo a forma di cuore sulla guancia destra**.
 - **appassionato** o **assassino** "**passionnée**" veniva applicato **vicino all'occhio**;
 - **sfrontato** **all'angolo del naso**;
 - **maestoso** "**majesteuse**" applicato **sulla fronte**;
 - **serio e dignitoso** neo a forma di cuore, **posto sulla tempia**;
 - **galante** nel **mezzo della guancia**;
 - **silencieuse** **tra la bocca e il mento**;
 - **voleuse** o la **receuse** se **copriva una piccola escrescenza o un brufolo**.



Una favola sull'origine

Nel 1661 uno scritto francese fornì una garbata versione sulle origini dei nei che, sebbene fantasiosa, è una spiegazione più elegante di quella secondo la quale tale usanza trae origine dall'esigenza di nascondere i foruncoli.

“In un bel pomeriggio troviamo Cupido oziare con sua madre. Cupido stava cacciando le mosche, che sembravano infastidissero Venere. Per evitare di innervosire sua madre, Cupido cattura una mosca che si era posata sul seno di lei; egli la teneva in modo che la si potesse vedere... Come all'improvviso il petto appare più calmo, di un abbagliante, lucido, risplendente bianco, come intorno ad una nuvola di tinta nerastra il cielo diventa di un blu più intenso. La dea fu così soddisfatta di questo effetto che promise a suo figlio due tartarughe-colombe come ricompensa. L'ingegnoso Cupido allora ritagliò da una stoffa nera, circa 1000 mosche e ne collocò una proprio vicino all'occhio e poi un'altra sul petto e, sulla guancia ne andò un'altra e sulla fronte, sul mento e, sul naso”.

Ideato e scritto da:

Francesco Penner, Donato Franci e Valentina Lanz.

Informazioni ed immagini tratte dal Web e dai siti sottoelencati.

- Il seducente linguaggio segreto dei nei posticci del Settecento (frammentirivista.it)
- <https://www.accademiastefanoanselmo.com/i-nei/>
- <https://www.baroque.it/curiosita-del-periodo-barocco/il-linguaggio-dei-nei.html>